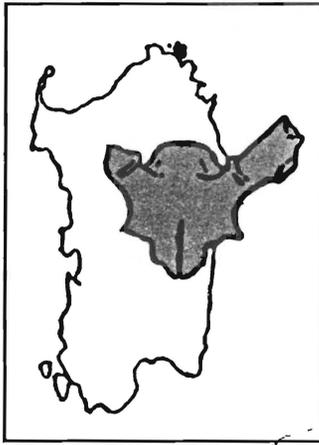


CONGRESSO INTERNAZIONALE  
I PRIMI UOMINI IN AMBIENTE INSULARE



INTERNATIONAL CONFERENCE  
EARLY MAN IN ISLAND ENVIRONMENTS

Oliena (Sardegna), 25 settembre-2 ottobre 1988



RIASSUNTI DELLE COMUNICAZIONI  
ABSTRACTS

a cura di - editor  
Mario Sanges

© Copyright 1988  
by Comitato Corbeddu, Nuoro

Stampa  
Industria Grafica Stampacolor, Sassari

Coordinamento editoriale  
Ilisso Edizioni, Nuoro

Con il contributo della  
Regione Autonoma della Sardegna

---

# ANALISI POLLINICHE CORRELATE A UNA CALOTTA CRANICA DI HOMO SAPIENS SAPIENS PROVENIENTE DALL'ISOLA DI CRETA

C. A. Accorsi\* & M. Bandini Mazzanti\*

Recentemente Facchini F. e Giusberti G. dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna hanno rimesso a nudo e sottoposto a studio i resti di ossa umane che erano stati ritrovati, cementati in un blocco di breccia calcarea, alla fine del secolo scorso dal geologo/paleontologo Vittorio Simonelli lungo la costa nord-ovest di Creta. Dalla matrice inglobante le ossa è stata liberata una calotta cranica messa in relazione con le forme *sapiens sapiens* presentanti aspetti arcaici. Campioni di roccia a contatto con le ossa, datati con il metodo del Protoattinio/Uranio hanno rivelato un'età di  $51.000 \pm 12.000$  anni (Facchini et Giusberti, Rés. Congr. Paléont. Humaine, 1987).

Con lo scopo di ricercare informazioni di ordine paleovegetazionale/ambientale correlate ai reperti sono stati sottoposti ad analisi pollinica tre campioni della matrice inglobante il cranio, prelevati rispettivamente a stretto contatto della calotta (camp. A), a circa 5 cm e a circa 12 cm dalla superficie esocranica parietale sinistra (camp. B e camp. C). I campioni sono allineati su una stessa verticale, ma della serie non è nota la direzione stratigrafica, cioè non sappiamo se il camp. A sia il più profondo o il più superficiale. I camp. A e B sono risultati discretamente polliniferi (Frequenze Polliniche Assolute di circa 2500 e 1200 granuli/g rispettivamente). Il camp. C ha invece un contenuto pollinico molto basso (circa 30 granuli/g).

Gli spettri dei camp. A e B, simili tra loro nelle linee fondamentali, delineano un paesaggio vegetale nel quale emerge in particolare il bosco di sclerofille con aspetti di macchia alta. Ad esso si affiancano testimonianze di pinete e di boschi caducifogli. Tra le fanerofite arboree/arbustive (che insieme rappresentano circa i 2/3 di ogni spettro) ricordiamo: *Quercus ilex*, *Q. coccifera* tipo, *Olea*, *Pistacia*, *Phillyrea*, *Arbutus*, *Erica*, *Juniperus*, *Pinus* (soprattutto *P. brutia*), *Quercus pubescens* tipo, *Carpinus betulus* e *C. orientalis*, *Ostrya*, *Castanea*, *Juglans*, *Alnus*, *Platanus*, *Betula*... Tra le erbacee com-

\* Istituto e Orto Botanico dell'Università di Modena

Comunicazione orale

paiono *Gramineae*, *Cichorioideae*, *Artemisia*, *Helianthemum*, *Asphodelus*, *Umbelliferae*, *Chenopodiaceae*, ecc. Alcune differenze tra i due spettri segnalerebbero condizioni un po' più aride e calde per il camp. B. Nel camp. C regrediscono nettamente sia i pini che gli elementi della macchia e si diffondono formazioni di latifoglie decidue. Lo spettro è rappresentato quasi totalmente da specie arboree: *Carpinus orientalis*, *Ostrya*, *Quercus*, *Juglans*, *Corylus*, *Salix*, *Platanus*, *Pinus*, *Cupressus*, ecc. Le erbacee, molto scarse, danno testimonianze di ambienti acquatici. Il quadro vegetazionale di questo campione indica una situazione climatica più fresca e umida rispetto a quanto segnalato da ambedue i campioni precedenti. Su questi primi dati, non conoscendo come si è detto l'orientamento della serie, non ci impegnamo per il momento in ipotesi cronologiche. Possiamo dire però che, per confronto con sequenze polliniche oloceniche disponibili per l'isola di Creta (Bottema, Rev. Palaeobot. Palynol., 31: 193-217, 1980), il quadro vegetazionale emerso dai nostri campioni sembra compatibile con la datazione würmiana sopra riportata.